

***PROCEDURA CONDIVISA
PER L'AVVIO DI SPERIMENTAZIONI DI UNITÀ
D'OFFERTA SOCIALI,
SOCIO-ASSISTENZIALI ED EDUCATIVE

AMBITO DISTRETTUALE CREMASCO***

Approvata dall'Assemblea dei Sindaci nella seduta del 27.05.2024

PROCEDURA CONDIVISA PER L'AVVIO DI SPERIMENTAZIONI DI UNITÀ D'OFFERTA SOCIALI, SOCIO-ASSISTENZIALI ED EDUCATIVE AI SENSI ALL'ART. 13 COMMA 1 DELLA LEGGE REGIONALE 3/2008

FINALITA' DELLA PROCEDURA

Regione Lombardia, con legge n. 3/2008 "*Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio sanitario*", all'art. 13 comma 1, ha previsto che i Comuni possano riconoscere e promuovere la sperimentazione di nuove unità di offerta e nuovi modelli gestionali nell'ambito della rete sociale, purché compatibili con gli obiettivi e i contenuti della programmazione regionale e locale.

L'evoluzione del contesto sociale e l'emergere di sempre nuove modalità per rispondere alle diverse istanze ed ai nuovi bisogni della popolazione comportano l'esigenza di disegnare il percorso e gli strumenti ordinari per dare riscontro alle richieste provenienti dai soggetti del Terzo Settore, particolarmente attenti alle dinamiche del cambiamento sociale.

Obiettivo di questa proposta è pertanto quello di definire a livello di Ambito una procedura e documentazione condivisa per favorire il percorso connesso al riconoscimento delle sperimentazioni attuate nel territorio cremasco.

IL CONTESTO NORMATIVO

- L'articolo 118 della Costituzione regola il principio di sussidiarietà "*Stato, Regioni, Province, Città Metropolitane e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio della sussidiarietà*". Tale principio implica che le diverse istituzioni debbano creare le condizioni necessarie per permettere alla persona e alle aggregazioni sociali di agire liberamente nello svolgimento della loro attività.
- L'articolo 6 della legge 8 novembre 2000, n. 328 "*Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi*" riconosce ai Comuni:
 - la programmazione, progettazione, realizzazione del sistema locale dei servizi sociali a rete, l'indicazione delle priorità e dei settori di innovazione attraverso la concertazione delle risorse umane e finanziarie locali, con il coinvolgimento dei soggetti del Terzo Settore;
 - l'autorizzazione, l'accreditamento e la vigilanza dei servizi sociali e delle strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale a gestione pubblica o dei soggetti del Terzo Settore.
- Nell'esercizio di queste funzioni i Comuni provvedono a:
 - a. promuovere, nell'ambito del sistema locale dei servizi sociali a rete, risorse delle collettività locali tramite forme innovative di collaborazione per lo sviluppo di interventi di auto-aiuto e per favorire la reciprocità tra cittadini nell'ambito della vita comunitaria;
 - b. coordinare programmi e attività degli enti che operano nell'ambito di competenza, secondo le modalità fissate dalla regione, tramite collegamenti operativi tra i servizi che realizzano attività volte all'integrazione sociale ed intese con le agenzie di tutela della salute per le attività socio-sanitarie e per i piani di zona.

- L'articolo 13 della legge regionale 12 marzo 2008, n. 3 *“Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale”* al comma 1, lettere a) e b) ribadisce che:
 - a. i Comuni programmano, progettano e realizzano la rete locale delle unità di offerta sociali, nel rispetto degli indirizzi e conformemente agli obiettivi stabiliti dalla Regione, anche promuovendo la partecipazione dei soggetti del Terzo Settore e gli altri soggetti di diritto privato che operano in ambito sociale;
 - b. riconoscono e promuovono la sperimentazione di unità di offerta e di nuovi modelli gestionali nell'ambito della rete sociale, nel rispetto della programmazione regionale.
- La D.G.R. 13 giugno 2008, n. VIII/7437 *“Determinazione in ordine all'individuazione delle unità di offerta sociali ai sensi dell'articolo 4, comma 2 della L.R. 3/2008”* e s.m.i. individua le unità di offerta sociali.
- Il Decreto Direttoriale della Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale di Regione Lombardia 15 febbraio 2010, n. 1254 *“Prime indicazioni operative in ordine a esercizio e accreditamento delle unità di offerta sociali”* definisce, al titolo V dell'allegato a), il percorso di riconoscimento e promozione delle sperimentazioni, stabilendo che:
 - a. Le sperimentazioni avviate devono essere approvate con specifici provvedimenti del Comune/Ambito. Nei provvedimenti devono minimamente essere esplicitate le specifiche tecniche ed organizzative del servizio e/o le prestazioni erogate, le tempistiche previste per la sperimentazione e gli eventuali obblighi assunti dal Comune/Comuni.
 - b. Gli atti adottati dai Comuni devono essere comunicati alla Regione, anche ai fini dell'adozione dell'eventuale successivo provvedimento di competenza della Giunta Regionale.
 - c. La Giunta regionale può disporre, al termine della sperimentazione ed a seguito di istanza del Comune singolo o dei Comuni associati che hanno avviato la sperimentazione e comunque previa definizione dei requisiti di esercizio, l'inserimento del nuovo servizio nella rete delle unità di offerta sociali.

PROCEDURA PER LA SPERIMENTAZIONE DI NUOVE UNITA' DI OFFERTA SOCIALE

A fronte delle istanze del Terzo Settore e del privato sociale di sperimentare nuove unità di offerta sociale innovative rispetto a quelle previste dalla normativa regionale, l'Ufficio di Piano dell'Ambito distrettuale Creiasco con il supporto gestionale ed operativo di Comunità Sociale Creiasca, nel rispetto delle indicazioni del Decreto 1254/2010 e s.m.i., individua le seguenti procedure per l'avvio, verifica e monitoraggio delle nuove UDO sperimentali ubicate nel territorio, anche al fine di rappresentare una visione di insieme del sistema d'offerta socio-assistenziale.

Ai Comuni di ubicazione dell'Unità di Offerta sperimentale, competono:

- **l'emissione dell'atto amministrativo di autorizzazione alla sperimentazione;**
- **l'emissione dei provvedimenti prescrittivi e/o di revoca dell'autorizzazione alla sperimentazione.**

FASI DELLA PROCEDURA:

- 1) L'Ente pubblico o privato che intende realizzare una sperimentazione di un'unità d'offerta sociale con ubicazione in uno o più Comuni dell'Ambito, deve inviare una richiesta formale, (allegato 1), corredata da un progetto illustrativo della sperimentazione (allegato 2) e l'ulteriore documentazione prevista, al Comune sede di ubicazione di tale unità d'offerta, all'Ufficio di Piano e a Comunità Sociale Cremasca.
- 2) L'Ufficio di Piano, d'intesa con il Comune di ubicazione e consultata l'ATS – Dipartimento PAAPSS – SC Autorizzazioni, Accredimento e Controllo Rete Territoriale, valuterà l'idea progettuale e, se compatibile con gli obiettivi della programmazione zonale e rispondente a bisogni del territorio esprimerà parere favorevole informando per il tramite di Comunità Sociale Cremasca sia l'Ente proponente della sperimentazione sia il Comune di ubicazione.
- 3) Il Comune di ubicazione dovrà approvare tale sperimentazione con specifico provvedimento (vedi allegato 6 – schema delibera comunale approvazione sperimentazione) all'interno del quale dovranno essere esplicitate le specifiche tecniche ed organizzative del servizio e/o prestazioni erogate, le tempistiche previste per la sperimentazione, gli eventuali impegni assunti dal Comune. L'Atto dovrà essere inviato alla Direzione Generale Reddito di Autonomia della Regione Lombardia, all'Ufficio di Piano, a Comunità Sociale Cremasca, all'ATS Val Padana e all'ente che ha proposto l'autorizzazione.
- 4) In caso di volontà da parte dell'Ente di proseguire nella sperimentazione approvata oltre i termini deliberati, lo stesso deve inviare una richiesta di rinnovo (allegato 4) entro 60 giorni dalla scadenza, unitamente ad una scheda progettuale sull'andamento della sperimentazione e sulle prospettive di prosecuzione (allegato 5).
- 5) L'Ufficio di Piano, d'intesa con il Comune di ubicazione e consultata l'ATS Val Padana – Dipartimento PAAPSS – SC Autorizzazioni, Accredimento e Controllo Rete Territoriale, anche in questo caso valuterà la richiesta e, se compatibile con gli obiettivi della programmazione zonale e rispondente a bisogni del territorio, procederà come indicato nei punti 2, 3 e 4.

COME PRESENTARE ISTANZA DI SPERIMENTAZIONE DI NUOVE UNITÀ DI OFFERTA

Il soggetto del terzo settore che intenda avviare una sperimentazione e che risulti iscritto almeno da n. 6 mesi al RUNTS, deve chiedere un primo confronto con l'Ufficio di Piano per finalità informative preliminari e per approfondire la valenza strategica e operativa della sperimentazione, sia in relazione alla programmazione territoriale sia in relazione alle ripercussioni ed agli impatti sul sistema domanda/offerta. A fronte dell'esito della consultazione preliminare, il soggetto/ente gestore che intende presentare istanza di sperimentazione utilizza la modulistica predisposta dall'Ambito, allegando tutta la documentazione prevista, e, nello specifico:

- a) Istanza di avvio di unità di offerta sperimentale (allegato 1)
- b) Progetto illustrativo della sperimentazione (secondo la scheda allegato 2)
- c) Programmazione delle attività
- d) Standard gestionali e strutturali per sperimentazioni
- e) Scheda planimetrica dei locali
- f) Regolamento di accesso
- g) Carta dei Servizi, inclusiva delle modalità di rilevazione della customer satisfaction, (secondo le caratteristiche evidenziate nell'allegato 3)
- h) Altra documentazione ritenuta idonea ai fini della trattazione della istanza
- i) Dichiarazione sostitutiva assenza condanne penali del Legale Rappresentante
- j) Dichiarazione sostitutiva carichi pendenti del Legale Rappresentante
- k) Dichiarazione sostitutiva certificazione anti-mafia ex Legge n. 55/1990 art. 7
- l) Fotocopia carta identità del legale rappresentante

DURATA DELLA SPERIMENTAZIONE DI NUOVE UNITÀ DI OFFERTA

La sperimentazione potrà essere attuata in un periodo compreso tra uno e tre anni, con possibilità di rinnovo, previa presentazione di idonea documentazione circa gli esiti e le motivazioni della richiesta di rinnovo.

LA TRATTAZIONE DELLA ISTANZA DI SPERIMENTAZIONE

Comunità Sociale Cremasca, per conto dell'Ufficio di Piano e in collaborazione con i tecnici del Comune sede di ubicazione della struttura, istruisce l'istanza attraverso:

- a. controllo e verifica della documentazione presentata (secondo la scheda allegato 7);
- b. provvedendo ad un sopralluogo, se ritenuto necessario;

- c. acquisendo il parere vincolante dell'Ufficio di Piano sull'opportunità e sulla rilevanza della sperimentazione in funzione delle nuove esigenze del territorio;
- d. invitando il Soggetto proponente, nel caso di carenza di documentazione e/o di esigenza di approfondimento, ad inoltrare quanto richiesto nel tempo massimo di trenta giorni dalla richiesta.

L'istruttoria deve concludersi nel termine di sessanta giorni lavorativi.

L'esito dell'istruttoria viene inoltrato formalmente al Comune di ubicazione della struttura sperimentale perché esprima con proprio atto l'approvazione ovvero il diniego.

LA DELIBERAZIONE COMUNALE

Il Comune approva la sperimentazione con specifico provvedimento all'interno del quale dovranno essere esplicitate le specifiche tecniche ed organizzative del servizio e/o prestazioni erogate, le tempistiche previste per la sperimentazione, gli eventuali impegni assunti dal Comune.

Nella deliberazione Comunale dovrà essere esplicitata specifica norma di salvaguardia nel caso in cui Regione Lombardia definisca, in tempi successivi, ulteriori requisiti per l'unità di offerta in sperimentazione.

L'approvazione della sperimentazione da parte del Comune può permettere un accordo di collaborazione con il soggetto proponente.

Nel caso di diniego, il Comune esplicherà le motivazioni che hanno portato ad un esito negativo.

LA TRASMISSIONE ALLA REGIONE

L'atto adottato (comprensivo di scheda progettuale) dovrà essere trasmesso all'assessorato regionale competente e in copia per conoscenza all'ATS Val Padana e all'ente che intende avviare la sperimentazione.

ATTIVITÀ DI VERIFICA E CONTROLLO DEL COMUNE

Nelle fasi successive, il Comune, supportato dal personale tecnico ed amministrativo di Comunità Sociale Cremasca, attua:

- verifiche periodiche di monitoraggio per quanto attiene il mantenimento dei requisiti;
- richiede dati ed elementi in relazione alla movimentazione degli ingressi e delle dimissioni ed alle caratteristiche degli ospiti (età, condizione familiare, livelli di fragilità, ecc.);
- per il tramite degli operatori del Servizio Sociale effettua visite mirate per accertare lo stato ed il grado di benessere degli ospiti;
- richiedere annualmente reportistica attestante il buon funzionamento del servizio.

Di seguito si allegano i documenti da utilizzare per l'avvio di sperimentazioni di unità d'offerta sociali, socio-assistenziali ed educative, nell'ambito distrettuale cremasco.

Allegati

Allegato 1: Istanza di avvio di unità di offerta sperimentale

Allegato 2: Progetto illustrativo della sperimentazione e documentazione inerente i requisiti strutturali, gestionali, organizzativi, compresa la previsione costi/ricavi

Allegato 3: Indicazioni per stesura carta dei servizi

Allegato 4: Istanza di rinnovo sperimentazione

Allegato 5: Scheda sull'andamento della sperimentazione e sulle prospettive di prosecuzione

Allegato 6: Schema delibera comunale approvazione sperimentazione

Allegato 7: Scheda di valutazione proposta di sperimentazione

Allegato 1 - Istanza di avvio di unità di offerta sperimentale

Da indirizzarsi congiuntamente a:

Sindaco Comune di _____
Via _____

Comunità Sociale Cremasca
Via Goldaniga, 11
26013 CREMA

e, p.c. All'Ufficio di Piano Ambito Cremasco

Richiesta approvazione sperimentazione di nuova unità di offerta sociale ai sensi dell'art. 13, comma 1 lettera b), della L.R. n. 3/2008

Il/la sottoscritto/a _____

nato/a il _____ a _____ (prov. _____)

codice fiscale _____

residente a _____ (prov. _____)

in via _____ n. _____

telefono _____

indirizzo di posta elettronica _____

in qualità di **legale rappresentante** della (cooperativa/associazione, ecc.)

con sede legale a _____ (prov. _____)

in via _____ n. _____

telefono _____ e-mail _____

P. I.V.A. _____ e C.F. _____

iscritta al RUNTS in data _____

COMUNICA

di essere intenzionato ad avviare una sperimentazione di un'unità d'offerta denominata

A TAL FINE DICHIARA

- di aver preso visione della procedura per l'attivazione delle sperimentazioni, prevista dall'Ambito Creiasco e disponibile sul sito di Comunità Sociale Creiasco www.comunitasocialecreiasco.it;
- che l'Unità d'offerta di cui sopra non è annoverata all'interno dell'elenco delle Unità d'Offerta Sociali identificate dalla Regione Lombardia con DGR. 7437/2008

L'unità di offerta sperimentale è sita nel Comune di _____

in via _____ n. _____

Telefono _____ e-mail _____

ed adibita a _____

Referente dell'Unità di offerta _____

telefono cellulare _____

indirizzo di posta elettronica _____

DICHIARA

- che detta Unità d'offerta è idonea ad accogliere un numero di _____ utenti
- che l'inizio delle attività decorrerà dal _____
- che l'immobile sede dell'unità di offerta è a disposizione per il seguente titolo:
 - proprietà
 - contratto di locazione stipulato in data _____ e registrato il _____ presso l'Agenzia delle Entrate di _____ n. _____ proprietario _____ codice fiscale _____
 - comodato gratuito stipulato in data _____ e registrato il _____ presso l'Agenzia delle Entrate di _____ n. _____ proprietario _____ codice fiscale _____
 - altro diritto d'uso (specificare): _____
- che la destinazione d'uso dell'immobile sede dell'unità di offerta è compatibile con la destinazione della medesima;
- di essere in possesso di
 - ❖ Certificato di iscrizione all'Albo delle imprese della Camera di Commercio oppure autocertificazione;
 - ❖ Certificato di iscrizione al registro delle persone giuridiche di diritto privato;
 - ❖ Certificato di iscrizione all'Albo delle Cooperative presso la Prefettura (autocertificazione);

❖ Certificato di iscrizione ai registri

❖ _____

COMUNICA

❖ che la sperimentazione riguarda la seguente tipologia di utenza:

minori famiglia persone disabili adulti in difficoltà stranieri anziani

❖ che la sperimentazione avrà la durata di anni ____ (minimo uno e massimo tre anni);

❖ di rimanere a disposizione per qualsiasi chiarimento e/o eventuale documentazione aggiuntiva e/o eventuale sopralluogo necessari alla definizione della istanza;

A tale scopo, per meglio qualificare le caratteristiche della sperimentazione,

allega

❖ Progetto illustrativo della sperimentazione con documentazione sul possesso dei requisiti strutturali, gestionali, organizzativi, compresa la previsione costi/ricavi

❖ Scheda planimetrica dei locali

❖ Regolamento di accesso

❖ Carta dei Servizi, inclusiva delle modalità di rilevazione della customer satisfaction

❖ Altra documentazione ritenuta idonea per la trattazione della istanza:

❖ Dichiarazione sostitutiva assenza condanne penali del Legale Rappresentante

❖ Dichiarazione sostitutiva carichi pendenti del Legale Rappresentante

❖ Dichiarazione sostitutiva certificazione anti-mafia ex Legge n. 55/1990 art. 7

❖ Fotocopia carta identità del legale rappresentante

In fede,

Luogo e data _____

(firma e timbro)

*** TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI AI SENSI DEL REGOLAMENTO UE 679/2016**

I dati personali (anche giudiziari ai sensi art. 10 del Regolamento UE 679/16) verranno trattati esclusivamente per la seguente finalità: **RICHIESTA APPROVAZIONE SPERIMENTAZIONE DI NUOVA UNITÀ DI OFFERTA DELLA RETE SOCIALE DI CUI ALL'ART. 13 COMMA 1 lettera b) DELLA LEGGE REGIONALE N. 3/2008** che ne rappresenta la base giuridica del trattamento.

Il trattamento dei dati da parte dei Titolari del trattamento avverrà attraverso procedure informatiche o comunque mezzi telematici o supporti cartacei nel rispetto delle adeguate misure tecniche ed organizzative di sicurezza del trattamento previste dalla normativa del Regolamento UE 679/16 (art. 32).

La natura del conferimento dei dati previsti non è facoltativa bensì obbligatoria. Si precisa che un eventuale rifiuto al conferimento dei dati comporta l'impossibilità di dare seguito alla procedura.

L'interessato potrà far valere i propri diritti previsti dagli articoli da 15 a 21 del Regolamento UE 679/16 (diritto di accesso, diritti di rettifica, diritto alla cancellazione, diritto di limitazione di trattamento, obbligo di notifica in caso di rettifica o cancellazione o limitazione del trattamento, diritto alla portabilità dei dati, diritto di opposizione).

I Titolari del Trattamento dei dati ai sensi art. 4 comma 7 e art. 24 del Regolamento UE 679/16 sono: Comune di ubicazione della struttura, Comune di Crema in qualità di Ente Capofila della programmazione sociale (Ufficio di Piano), Comunità Sociale Cremasca.

Il Responsabile del Trattamento ai sensi art. 4 comma 8 e art. 28 del Regolamento UE 679/16 per Comunità Sociale Cremasca a.s.c. è il Direttore Generale, Dott. Davide Vighi.

Il Responsabile Protezione Dati (DPO) per Comunità Sociale Cremasca a.s.c. ai sensi dell'art. 37 del Regolamento UE 679/16 è l'avv. Papa Abdoulaye Mbodj.

Con la sottoscrizione del presente modulo, l'interessato presta il proprio idoneo consenso informato al trattamento dei dati per la finalità sopra indicata.

Luogo e data _____

(firma e timbro)

Allegato 2 - Progetto illustrativo della sperimentazione e documentazione inerente i requisiti strutturali, gestionali, organizzativi e previsione costi/ricavi

SPERIMENTAZIONE NUOVA UNITA' DI OFFERTA SOCIALE

SOGGETTO PROPONENTE

DENOMINAZIONE DELLA NUOVA UNITA' DI OFFERTA SOCIALE

AMBITO DI INTERVENTO

minori famiglia persone disabili adulti in difficoltà stranieri anziani

1) Descrizione soggetto proponente

(indicare tipo di ente, tipologia di raggruppamento/territori in cui è presente, principali attività, storia, mission statutaria, radicamento nel territorio, eventuale rete implicata nella realizzazione)

2) Origine progettuale della sperimentazione

(indicare a quali nuove esigenze si intende rispondere (di servizio, organizzative, di processo) a giustificazione della richiesta di attivazione della sperimentazione e quale è l'impatto sul contesto che si prevede di raggiungere)

3) Contesto territoriale nel quale si realizzerà la sperimentazione

4) Finalità della sperimentazione

5) Descrizione delle attività sperimentale e dei destinatari

(servizi offerti, organizzazione dei servizi e delle prestazioni erogate, personale impiegato, numero potenziale dei destinatari/ utenti e descrizione della tipologia di destinatari/utenti ai quali sono rivolti i servizi e le prestazioni)

6) Descrizione degli spazi presso cui si svolge l'attività sperimentale

(spazi individuali, spazi comunitari, accesso ai servizi, ecc. – Allegare planimetria con evidenziate le destinazioni degli spazi e le relative metrature)

7) Requisiti organizzativi e strutturali/funzionali di sperimentazione

(es. indicare presenza di un coordinatore con titoli adeguati all'attività svolta e tipologia del personale adeguato alle attività, tipologia di contratto utilizzato per l'ingaggio e il rapporto personale/utenza; carta servizi, registro presenze, capacità ricettiva, descrizione degli spazi necessari alle attività rispetto ai criteri di agibilità ed igiene, in riferimento alle normative vigenti)




8) Sostenibilità economica

(indicare quali sono le fonti di sostentamento, ipotesi di rette utenza/Enti, valutazione costi/ricavi)



9) Tempistiche previste per la sperimentazione

(ipotesi avvio e durata)



10) Modalità di monitoraggio e produzione di reportistica per il Comune/Ambito

Si allega dettaglio della previsione di costi/ricavi della nuova UDO sperimentale

Data e Luogo

Timbro e firma Legale Rappresentante

.....

**DOCUMENTAZIONE RELATIVA AI REQUISITI STRUTTURALI-GESTIONALI-ORGANIZZATIVI UNITA'
DI OFFERTA SPERIMENTALE** _____

1) Urbanistica-Edilizia (competenza del Comune)

- Certificato di agibilità con destinazione d'uso rilasciato dal Comune (DGR 12/09/1989 n. 4/46603 punto 3.2.a-3), rilasciato in data _____ da _____;

ovvero:

- Attestazione di abitabilità ottenuta con il silenzio assenso ai sensi dell'art. 4 del DPR 22/04/94 n. 425 o dell'art. 25 del DPR 06/06/2001 n. 380;

ovvero:

- Dichiarazione di agibilità di edifici destinati ad attività economiche ai sensi dell'art. 5 della L.R. 1/2007, rilasciata in data _____ da _____;

ovvero:

- Dichiarazione di inizio attività (D.I.A.) presentata in data _____;
- (solo in presenza di impianti di sollevamento) dichiarazione di conformità alla regola dell'arte (D.M. 22/01/2008 n. 37) degli impianti di sollevamento, rilasciata in data _____ da _____ e comunicazione del Comune di assegnazione del numero di matricola all'ascensore (DPR 30/04/1999 n. 162 art. 12), ovvero licenza di esercizio rilasciata dal Comune e ultimo verbale di verifica periodica (da effettuare ogni due anni) da parte degli organi preposti (DPR 30/04/1999 n. 162 art. 13), in data _____ da _____;

2) Superamento delle barriere architettoniche

- Agibilità rilasciata con esplicitato il rispetto della normativa sul superamento delle barriere architettoniche rilasciata in data _____ da _____;

ovvero:

- Dichiarazione rilasciata da tecnico abilitato _____ in data _____ ai sensi della L. 13/89 e D.M. 236/1989 e s.m.i.

3) Certificato di collaudo statico o certificato di idoneità statica

- Certificato di collaudo statico rilasciato in data _____ da _____;

ovvero:

- Certificato di idoneità statica rilasciato in data _____ da _____;

4) Certificazione sismica

- Certificazione sismica rilasciata in data da _____;

5) Protezione antincendio (competenza Vigili del Fuoco)

Certificato di prevenzione incendi rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco in data _____;

ovvero:

- Presentazione Segnalazione Certificata di Inizio Attività (S.C.I.A.) presentata in data _____;

ovvero:

- ❑ Dichiarazione rilasciata in data _____ dal tecnico abilitato _____ che attesti che la struttura non è compresa nell'elenco di cui al D.P.R. 151/2011 e pertanto non è soggetta al rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi o alla presentazione della S.C.I.A.

SOLO IN PRESENZA DI DIPENDENTI

- ❑ Documento di valutazione del rischio incendio ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i. ed ottemperanza al DM 10.03.1998 (Piano di emergenza organizzazione e gestione della sicurezza antincendio e formazione del personale);
- ❑ Designazione addetto/i antincendio con frequenza allo specifico corso.

6) Sicurezza elettrica

- ❑ Dichiarazione di conformità alla regola dell'arte (D.M. 22/01/2008 n. 37) dell'impianto elettrico, rilasciato in data _____;

ovvero:

se impianto antecedente al 2008

- ❑ Dichiarazione di rispondenza al D.M. 22/01/2008 n. 37) dell'impianto elettrico, rilasciato in data _____;

SOLO IN PRESENZA DI DIPENDENTI

- ❑ Omologazione ISPESL dell'impianto elettrico di messa a terra, rilasciata in data _____

ovvero, in sua assenza

- ❑ Copia della denuncia fatta all'ISPESL dell'impianto elettrico di messa a terra, in data _____

ovvero, per gli impianti realizzati dopo il gennaio 2002

- ❑ Dichiarazione di conformità alla regola dell'arte (D.M. 22/01/2008 n. 37) dell'impianto elettrico di messa a terra, rilasciata in data _____ da _____ e attestazione di invio della dichiarazione all'ISPESL ed all'ASL o allo sportello unico per le attività produttive (DPR 22/10/2001 n. 462 art. 2) e l'ultimo verbale di verifica periodica da effettuarsi ogni 5 anni od ogni 2 anni negli ambienti a maggior rischio in caso di incendio (DPR 22/10/2001 n. 462 art. 4), in data _____ da _____;
- ❑ Certificato rilasciato in data _____ dal tecnico abilitato _____ attestante che la struttura non necessita di dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche in quanto autoprotetta,

ovvero

- ❑ Dichiarazione di conformità alla regola dell'arte (D.M. 22/01/2008 n. 37) dei dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche rilasciata in data _____ da _____, attestazione di invio della dichiarazione all'ISPESL ed all'ASL o all'ARPA territorialmente competenti (DPR 22/10/2001 n. 462 art. 2) e ultimo verbale di verifica periodica

ogni 5 anni od ogni 2 anni negli ambienti a maggior rischio in caso di incendio (DPR 22/10/2001 n. 462 art. 4), in data _____ da _____;

7) Sicurezza anti-infortunistica, di igiene dei luoghi di lavoro

SOLO IN PRESENZA DI DIPENDENTI

- Dichiarazione di nomina del Responsabile servizio prevenzione e protezione dai rischi e dell'addetto al primo soccorso, con attestati di partecipazione ai corsi specifici;
- Documento di valutazione dei rischi (DVR) (D Lgs 09/04/2008 n. 81 e s.m.i.);
- Designazione addetto/i antincendio con frequenza allo specifico corso.

8) Sicurezza impianto termico

- Dichiarazione di conformità alla regola dell'arte (D.M. 22/01/2008 n. 37) degli impianti idrico-sanitari, termico, di produzione acqua calda sanitaria, dei camini e dei condotti fumari della struttura, rilasciata in data _____ e l'ultima certificazione di manutenzione dell'impianto di riscaldamento (DPR 26/08/1993 n. 412 e successive modificazioni e integrazioni), rilasciata in data _____.

9) Igiene degli alimenti

Per le strutture caratterizzate da un certo grado di continuità e da un certo grado di organizzazione, dove vi è **preparazione e/o somministrazione di alimenti**, i regolamenti comunitari del pacchetto igiene **devono essere applicati** nel modo seguente:

1. Se la **preparazione e la somministrazione dei pasti** avviene in locali opportunamente predisposti con personale dipendente dedicato, la struttura deve documentare il possesso dell'autorizzazione sanitaria o l'avvenuta presentazione della Segnalazione Certificata Inizio Attività - S.C.I.A. - e predisporre il manuale di autocontrollo ai sensi del Regolamento CE 852/2004.
2. Qualora la **preparazione e la somministrazione dei pasti** venga affidata ad altra ditta, i documenti di cui al punto 1) devono essere esibiti dalla Ditta a cui è stato affidato l'incarico, sia che essa operi all'interno della struttura sia che prepari i pasti in locali esterni.
3. Qualora venga affidata ad **altra ditta la sola preparazione dei pasti e venga tenuta in carico la sola somministrazione**, in tale evenienza la struttura deve documentare il possesso degli adempimenti di cui al punto 1) per la sola attività di somministrazione.

I requisiti strutturali, le attrezzature e gli aspetti organizzativi possono variare se la somministrazione avviene tramite porzionatura o con vassoio già porzionato.

- S.C.I.A. presentata in data _____ da _____.

10) Protocolli

- Protocollo assolvimento delle funzioni di pulizia dei locali, con indicazione delle modalità, dei tempi e dei materiali utilizzati.

11) Progetto annuale del servizio e programmazione delle attività

- Progetto annuale del servizio proposto
- Documento di programmazione annuale delle attività.

12) Strumenti per l'attuazione del servizio

- Scheda utente
- Informativa Regolamento UE 679/16 (trattamento dati personali)
- Progetto/piano individualizzato

13) Rilevazione della customer satisfaction

- Scheda per la rilevazione della customer dei fruitori e/o delle famiglie
- Scheda di rilevazione della customer degli operatori

14) Personale

- Elenco personale con qualifica professionale, ore lavoro settimanale, copia contratto.
- Elenco volontari con eventuale convenzione con l'associazione o col singolo, ore di presenza e/o turni.
- Calendario annuale apertura – chiusura - festività

15) Carta dei servizi e regolamento

- Carta dei servizi
- Regolamento

16) Polizze Assicurative

- Polizza incendio
- Polizza Responsabilità civile per danni causati a terzi
- Polizza infortuni

Data e Luogo

Timbro e firma Legale Rappresentante

.....

Allegato 3: Indicazioni per stesura carta dei servizi

CARTA DEI SERVIZI

I contenuti minimi della carta dei servizi sono i seguenti:

- mission (ragion d'essere dell'organizzazione e i valori cui si ispira);
- principi del servizio, diritti e doveri degli ospiti;
- condizioni che danno titolo all'accesso;
- descrizione dell'unità d'offerta con l'indicazione dei posti abilitati all'esercizio (nel caso di sperimentazione in struttura)
- criteri di formazione e le modalità di gestione delle eventuali liste d'attesa, di accoglienza (anche con l'individuazione dell'unità operativa o persona incaricata per le visite guidate alla unità d'offerta), di presa in carico e dimissione dei fruitori;
- modalità di erogazione delle prestazioni e descrizione delle attività previste, riferite alla specifica tipologia di unità d'offerta
- orari di apertura, riferimenti di sede e telefonici;
- raggiungibilità della struttura con i mezzi di trasporto, l'eventuale disponibilità di un servizio di trasporto della struttura (nel caso di sperimentazione in struttura);
- tipologie di rette/tariffe applicate e il dettaglio degli eventuali costi aggiuntivi per prestazioni specifiche, l'eventuale esistenza di un deposito cauzionale e le modalità di applicazione dello stesso; le modalità di accesso ad integrazioni comunali,
- modalità di raccordo nella gestione dell'utenza, nel mantenimento di contatti costanti con la famiglia dell'utente, con i Servizi Sociali di riferimento, con la rete del territorio;
- strumenti e modalità atte a tutelare i diritti delle persone assistite, i tempi di gestione delle segnalazioni e dei reclami, le indicazioni in caso di dimissioni, trasferimento ad altra struttura e per assicurare la continuità delle cure;
- strumenti, modalità e tempi di valutazione del grado di soddisfazione degli utenti e dei caregiver rispetto alla qualità dei servizi e delle prestazioni usufruite, nonché per la rilevazione dei disservizi;
- standard di qualità, dimensioni e indicatori.

Allegato 4: Istanza di rinnovo sperimentazione

Da indirizzarsi congiuntamente a:

Sindaco Comune di _____
Via _____

Comunità Sociale Cremasca
Via Goldaniga, 11
26013 CREMA

e, p.c. All'Ufficio di Piano Ambito Cremasco

Richiesta di rinnovo sperimentazione unità di offerta sociale ai sensi dell'art. 13, comma 1 lettera b), della L.R. n. 3/2008

Il/la sottoscritto/a _____
nato/a il _____ a _____ (prov. _____)
codice fiscale _____
residente a _____ (prov. _____)
in via _____ n. _____
telefono _____
indirizzo di posta elettronica _____

in qualità di **legale rappresentante** della (cooperativa/associazione, ecc.)

con sede legale a _____ (prov. _____)
in via _____ n. _____
telefono _____ e-mail _____
P. I.V.A. _____ e C.F. _____

iscritta al RUNTS in data _____

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000,

CHIEDE

di rinnovare il riconoscimento della sperimentazione dell'unità d'offerta denominata

a favore della seguente tipologia di utenza:

minori famiglia persone disabili adulti in difficoltà stranieri anziani

A TAL FINE DICHIARA

- di aver preso visione della procedura per l'attivazione delle sperimentazioni, prevista dall'Ambito Cremasco e disponibile sul sito di Comunità Sociale Cremasca www.comunitasocialecremasca.it;
- che l'Unità d'offerta di cui sopra non è annoverata all'interno dell'elenco delle Unità d'Offerta Sociali identificate dalla Regione Lombardia con DGR. 7437/2008

L'unità di offerta sperimentale è sita nel Comune di _____

in via _____ n. _____

Telefono _____ e-mail _____

ed adibita a _____

Referente dell'Unità di offerta _____

telefono cellulare _____

indirizzo di posta elettronica _____

DICHIARA

- Che, dall'avvio della sperimentazione, avvenuto in data _____ a tutt'oggi, non sono state apportate modifiche alla struttura ed agli impianti dell'immobile ove si svolgono le attività;
- Che, dall'avvio della sperimentazione, avvenuto in data _____ sono state apportate modifiche alla struttura e/o agli impianti dell'immobile ove ha sede la sperimentazione. A tal riguardo si allegano le certificazioni atte a comprovare la messa a norma degli impianti e l'adeguatezza strutturale del fabbricato;
- di essere disponibile per qualsiasi chiarimento, per eventuali integrazioni, documentazione aggiuntiva e/o eventuale sopralluogo necessari all'espletamento della pratica da parte degli Enti in indirizzo.
- Considerati gli obiettivi della sperimentazione e con l'obiettivo di permetterne la definizione degli sviluppi, propone quale nuovo termine della stessa: _____

allega

- ◆ Scheda sull'andamento della sperimentazione e sulle prospettive di prosecuzione
- ◆ Le seguenti certificazioni atte a comprovare la messa a norma degli impianti e l'adeguatezza strutturale del fabbricato (se necessarie):

- ◆ Copia delle polizze assicurative sottoscritte e delle relative quietanze di pagamento

In fede,

Luogo e data _____

(firma e timbro)

*** TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI AI SENSI DEL REGOLAMENTO UE 679/2016**

I dati personali (anche giudiziari ai sensi art. 10 del Regolamento UE 679/16) verranno trattati esclusivamente per la seguente finalità: **RICHIESTA RINNOVO SPERIMENTAZIONE DI UNITÀ DI OFFERTA DELLA RETE SOCIALE DI CUI ALL'ART. 13 COMMA 1 lettera b) DELLA LEGGE REGIONALE N. 3/2008** che ne rappresenta la base giuridica del trattamento.

Il trattamento dei dati da parte dei Titolari del trattamento avverrà attraverso procedure informatiche o comunque mezzi telematici o supporti cartacei nel rispetto delle adeguate misure tecniche ed organizzative di sicurezza del trattamento previste dalla normativa del Regolamento UE 679/16 (art. 32).

La natura del conferimento dei dati previsti non è facoltativa bensì obbligatoria. Si precisa che un eventuale rifiuto al conferimento dei dati comporta l'impossibilità di dare seguito alla procedura.

L'interessato potrà far valere i propri diritti previsti dagli articoli da 15 a 21 del Regolamento UE 679/16 (diritto di accesso, diritti di rettifica, diritto alla cancellazione, diritto di limitazione di trattamento, obbligo di notifica in caso di rettifica o cancellazione o limitazione del trattamento, diritto alla portabilità dei dati, diritto di opposizione).

I Titolari del Trattamento dei dati ai sensi art. 4 comma 7 e art. 24 del Regolamento UE 679/16 sono: Comune di ubicazione della struttura, Comune di Crema in qualità di Ente Capofila della programmazione sociale (Ufficio di Piano), Comunità Sociale Cremasca.

Il Responsabile del Trattamento ai sensi art. 4 comma 8 e art. 28 del Regolamento UE 679/16 per Comunità Sociale Cremasca a.s.c. è il Direttore Generale, Dott. Davide Vighi.

Il Responsabile Protezione Dati (DPO) per Comunità Sociale Cremasca a.s.c. ai sensi dell'art. 37 del Regolamento UE 679/16 è l'avv. Papa Abdoulaye Mbodj.

Con la sottoscrizione del presente modulo, l'interessato presta il proprio idoneo consenso informato al trattamento dei dati per la finalità sopra indicata.

Luogo e data _____

(firma e timbro)

Allegato 5: Scheda sull'andamento della sperimentazione e sulle prospettive di prosecuzione

DENOMINAZIONE DELLA NUOVA UNITA' DI OFFERTA SOCIALE

Ubicazione della sperimentazione: _____

Soggetto titolare della sperimentazione e richiedente il suo rinnovo:

AMBITO DI INTERVENTO

minori famiglia persone disabili adulti in difficoltà stranieri anziani

1) In relazione alla sperimentazione sopra richiamata, la stessa, nel periodo _____ ha avuto i seguenti esiti:

2) Se ne richiede il rinnovo per le seguenti motivazioni:

3) La richiesta di rinnovo è:

- In continuità rispetto alla sperimentazione già riconosciuta
- In evoluzione rispetto alla sperimentazione già riconosciuta

Se in evoluzione, specificare rispetto a quali elementi:

4) Contesto territoriale nel quale proseguirà la sperimentazione (è rimasto invariato? Si sono aperte nuove connessioni con altri contesti territoriali?)

5) Requisiti organizzativi e strutturali/funzionali di sperimentazione

(specificare se la sperimentazione mantiene le stesse caratteristiche organizzative e gestionali del progetto sperimentale già approvato o se vi sono – e quali – elementi evolutivi)

6) Sostenibilità economica

(indicare ipotesi di rette per l'utenza/Enti e quali le prospettive per garantire la sostenibilità della sperimentazione)

7) Specificità della sperimentazione

Indicare in cosa si differenzia la sperimentazione rispetto alle caratteristiche delle unità di offerta omogenee per area, così come definite dalla normativa di riferimento

8) Ipotesi di durata del rinnovo della sperimentazione:

In relazione alle caratteristiche della sperimentazione, ai suoi esiti ed allo sviluppo del progetto, si riterrebbe congrua la prosecuzione sperimentazione per anni _____ ovvero fino a _____

Luogo e data _____

(firma e timbro)

Allegato 6: Schema delibera comunale approvazione sperimentazione

OGGETTO: APPROVAZIONE PROGETTO SPERIMENTALE UNITA' D'OFFERTA SOCIALE DENOMINATA

PREMESSO che:

- la Legge nazionale 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi" e la legge regionale 3/2008 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario" all'art. 13 comma 1, riconosce ai Comuni la competenza del governo del sistema di offerta socio-assistenziale e la facoltà di promuovere e sostenere la sperimentazione di unità d'offerta sociali innovative e di nuovi modelli gestionali nell'ambito della rete sociale, nel rispetto della programmazione regionale;
- La legge regionale n. 3/2008 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale" che, all'art. 3 comma 2 recita: "E' garantita la libertà per i soggetti di cui al comma 1, lettere b), c) e d) di svolgere attività sociali ed assistenziali, nel rispetto dei principi stabiliti dalla presente legge e secondo la normativa vigente, indipendentemente dal loro inserimento nella rete delle unità di offerta sociali";

VISTO l'art. 13 comma b), della legge regionale del 3/2008, che dichiara la competenza dei comuni in materia di riconoscimento, promozione della sperimentazione di unità d'offerta e di nuovi modelli gestionali nell'ambito della rete sociale, nel rispetto della programmazione regionale;

CONSIDERATO:

- che è pervenuta, in data _____ con protocollo n. _____ da parte dell'Ente _____ una richiesta di sperimentazione riguardante l'unità d'offerta denominata _____ sita nel Comune di _____ Via _____ a favore di _____ per una capacità ricettiva di _____ utenti;
- che il progetto di sperimentazione è stato valutato in via preliminare dall'Ufficio di Piano e dall'Amministrazione Comunale e ha ottenuto parere positivo poiché ritenuto coerente con gli obiettivi della programmazione locale e zonale;

RITENUTO:

- che il progetto presentato da _____, allegato e parte integrante e sostanziale del presente atto, risulta coerente con le finalità dell'Amministrazione Comunale in tema di tutela sociale e di sviluppo dei servizi in ambito socio assistenziale;
- che il progetto, di cui al presente provvedimento, non è equiparabile alle unità d'offerta individuate da Regione Lombardia con proprie DGR e che pertanto è competenza esclusiva del Comune riconoscerne la valenza sperimentale;

DATO ATTO che è competenza del Comune effettuare visite di vigilanza al fine di verificare la veridicità delle dichiarazioni contenute nella comunicazione di inizio attività e, soprattutto, di ciò che viene dichiarato nella carta dei servizi.

DATO ATTO che per l'attività di vigilanza il Comune potrà avvalersi del personale di Comunità Sociale Cremasca e/o potrà chiedere la collaborazione dell'ATS Val Padana;

CONSIDERATO che le aree da verificare verteranno sulla verifica dei requisiti di strutturali-gestionali-organizzativi, attraverso una check list (scheda di valutazione), allegata alla presente deliberazione e parte integrante di essa;

DELIBERA

- 1) di approvare, per le motivazioni riportate in premessa, il progetto sperimentale riguardante l'unità d'offerta _____ presentata dall'ente _____ riconoscendo la valenza sociale innovativa e il carattere sperimentale del progetto, ai sensi di quanto previsto dall'art. 13 della L.R. n. 3/2008;
- 2) di dare atto che la durata della sperimentazione sarà di _____ anni a decorrere da _____ e potrà essere rinnovata alla scadenza a seguito di ulteriore richiesta da parte dell'Ente Gestore;
- 3) di dare atto che l'unità d'offerta _____ opererà nell'ambito di _____ a favore di _____ e secondo la Carta dei Servizi allegata alla comunicazione di avvio dell'attività;
- 4) di approvare, come parte integrante di questa deliberazione, la scheda di valutazione che verrà utilizzata durante i sopralluoghi di verifica, da parte del personale dell'Amministrazione Comunale e che potrà avvalersi, per la verifica dei requisiti strutturali-gestionali-organizzativi, del personale di Comunità Sociale Creiasco e/o potrà chiedere la collaborazione dell'ATS Val Padana;
- 5) di trasmettere il suddetto progetto all'ATS Val Padana, alla Direzione Generale Famiglie, Solidarietà e Volontariato della Regione Lombardia, all'Ufficio di Piano di Crema e a Comunità Sociale Creiasco;
- 6) di dare atto che il presente provvedimento non prevede oneri a carico del Comune;
- 7) di dichiarare la presente delibera immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del Decreto Legislativo 18/08/2000, n. 267.

Allegato 7: Scheda di valutazione

SCHEDA DI VALUTAZIONE UNITA' DI OFFERTA SPERIMENTALE

PROPOSTA DALL'ENTE

Verifica documentale: (indicare se sono presenti tutti i documenti richiesti per l'avvio della sperimentazione)

- Progetto illustrativo della sperimentazione con documentazione possesso requisiti strutturali, gestionali e organizzativi
- Previsione di costi/ricavi della nuova UDO sperimentale
- Programmazione annuale delle attività
- Scheda utente
- Informativa Regolamento UE 679/16 (trattamento dati personali)
- Progetto/piano individualizzato
- Scheda planimetrica dei locali
- Regolamento di accesso
- Carta dei Servizi
- Scheda per la rilevazione della customer satisfaction dei fruitori e/o delle famiglie
- Scheda per la rilevazione della customer satisfaction degli operatori
- Dichiarazione sostitutiva assenza condanne penali del Legale Rappresentante
- Dichiarazione sostitutiva carichi pendenti del Rappresentante Legale
- Dichiarazione sostitutiva certificazione anti-mafia ex Legge n. 55/1990 art. 7
- Fotocopia carta identità del legale rappresentante

Verifica requisiti strutturali, organizzativi e gestionali (indicare se sono presenti tutti i documenti richiesti per l'avvio della sperimentazione)

1) Urbanistica-Edilizia (competenza del Comune)

- Certificato di agibilità
- Attestazione di abitabilità ottenuta con il silenzio assenso
- Dichiarazione di agibilità di edifici destinati ad attività economiche
- Dichiarazione di inizio attività (D.I.A.)
- Dichiarazione di conformità alla regola dell'arte degli impianti di sollevamento e ultimo verbale di verifica periodica (solo in presenza di impianti di sollevamento)

2) Superamento delle barriere architettoniche

- Agibilità rilasciata con esplicitato il rispetto della normativa sul superamento delle barriere architettoniche
- Dichiarazione rilasciata da tecnico abilitato

3) Certificato di collaudo statico o certificato di idoneità statica

- Certificato di collaudo statico
- Certificato di idoneità statica

4) Certificazione sismica

- Certificazione sismica

5) Protezione antincendio (competenza Vigili del Fuoco)

- Certificato di prevenzione incendi rilasciato dal Comando Provinciale dei VV.FF.
- Segnalazione Certificata di Inizio Attività (S.C.I.A.)
- Dichiarazione rilasciata da tecnico abilitato
- Piano di emergenza organizzazione e gestione della sicurezza antincendio e formazione del personale);
- Designazione addetto/i antincendio con frequenza allo specifico corso

6) Sicurezza elettrica

- Dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico
- Dichiarazione di rispondenza al D.M. 22/01/2008 n. 37) dell'impianto elettrico

SOLO IN PRESENZA DI DIPENDENTI

- Omologazione ISPESL dell'impianto elettrico di messa a terra
- Copia della denuncia fatta all'ISPESL dell'impianto elettrico di messa a terra
- Dichiarazione di conformità alla regola dell'arte (D.M. 22/01/2008 n. 37) dell'impianto elettrico di messa a terra e attestazione di invio della dichiarazione all'ISPESL ed all'ASL o allo sportello unico per le attività produttive e ultimo verbale di verifica periodica
- Certificato attestante che la struttura non necessita di dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche in quanto autoprotetta
- Dichiarazione di conformità alla regola dell'arte (D.M. 22/01/2008 n. 37) dei dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche e ultimo verbale di verifica periodica

7) Sicurezza anti-infortunistica, di igiene dei luoghi di lavoro

SOLO IN PRESENZA DI DIPENDENTI

- Dichiarazione di nomina del Responsabile servizio prevenzione e protezione dai rischi e dell'addetto al primo soccorso
- Documento di valutazione dei rischi (DVR) ovvero (nel caso di meno di 10 dipendenti) autocertificazione che la struttura ha adempiuto agli obblighi in materia di sicurezza e salute dei lavoratori sul luogo di lavoro previsti dalla normativa vigente (D. Lgs 09/04/2008 n. 81 e successivi aggiornamenti);
- Designazione addetto/i antincendio con frequenza allo specifico corso di valutazione dei rischi (DVR) (D Lgs 09/04/2008 n. 81 e s.m.i.);

8) Sicurezza impianto termico

- Dichiarazione di conformità alla regola dell'arte degli impianti idrico- sanitari, termico, di produzione acqua calda sanitaria, dei camini e dei condotti fumari della struttura e l'ultima certificazione di manutenzione dell'impianto di riscaldamento

9) Igiene degli alimenti

- S.C.I.A. presentata in data _____ da _____.

10) Protocolli

- Protocollo assolvimento delle funzioni di pulizia dei locali, con indicazione delle modalità, dei tempi e dei materiali utilizzati.

11) Progetto annuale del servizio e programmazione delle attività

- Progetto annuale del servizio proposto
- Documento di programmazione annuale delle attività.

12) Strumenti per l'attuazione del servizio

- Scheda utente
- Informativa Regolamento UE 679/16 (trattamento dati personali)
- Progetto/piano individualizzato

13) Rilevazione della customer satisfaction

- Scheda per la rilevazione della customer dei fruitori e/o delle famiglie
- Scheda di rilevazione della customer degli operatori

14) Personale

- Elenco personale con qualifica professionale, ore lavoro settimanale, copia contratto.
- Elenco volontari con eventuale convenzione con l'associazione o col singolo, ore di presenza e/o turni.
- Calendario annuale apertura – chiusura - festività

15) Carta dei servizi e regolamento

- Carta dei servizi
- Regolamento

16) Polizze Assicurative

- Polizza incendio
- Polizza Responsabilità civile per danni causati a terzi
- Polizza infortuni

Eventuali annotazioni

Parere Ufficio di Piano sull'opportunità e rilevanza della sperimentazione in funzione delle nuove esigenze del territorio

Luogo e data _____

Operatori
